

RECENSIONI / Teatro

*Shakespeare lieve
viaggia in Seicento*

Commedia della giovinezza con i suoi slanci totalizzanti, con i sentimenti pronti a accendersi e altrettanto pronti a spegnersi, «Pene d'amor perdute» di William Shakespeare è un gioiello di freschezza e d'analisi profonda e acuta di un'età della vita dove le passioni sono assolute ma pronte a essere neglette e rinnegate, dove il voler essere si scontra con la realtà che sempre si affaccia a chiudere gli occhi dei sogni giovanili. Una commedia poco frequentata che lo Stabile di Torino propone, inserita in un trittico scespiriano, con i giovani attori della scuola guidati dal regista francese Dominique Pitoiset, nella bella, smagliante traduzione in versi e in prosa di Luca Fontana. La storia narrata è quella di un gruppo di studenti che giurano insieme al loro altrettanto giovane sovrano, il principe di Navarra, d'evitare per tre anni e a tutti i costi le donne e dedicarsi, misogini preziosetti e pedanti, a studi severi e sottili. Tutti d'accordo, l'unico recalcitrante è Biron, una sorta di Mercuzio «ante litteram», simpatico e leale che alla fine accondiscende a un gioco che gli pare insensato. E infatti lo è, perché non appena arriva la principessa di Francia col suo seguito di allegre e maliziose damigelle i quattro capitolano, rompono il giuramento, si innamorano, si fanno prendere in giro, sembrano quello che sono: ragazzi incantati dall'amore. Ma le loro pene sono sprecate perché la notizia della morte del re di Francia spezza i giochi e gli incanti, la realtà porterà lontane le fanciulle e ai loro studi i giovanotti. Pitoiset con mano leggera e spirito ludico fa della commedia una favola adolescenziale e la immerge con bel gusto in un clima Anni Cinquanta. In un grande prato verde tra tende da campeggio, buche da golf, divertenti canzonette e gli abiti di taffetà dai vivaci colori delle ragazze che arrivano a bordo di una smagliante seicento blu pavone, vive, con decisi tagli al testo, uno spettacolo gradevole ben recitato da tutti i giovani attori, e le loro acerbità espressive corrono via lungo i ritmi serrati e ben si disciolgono nel sapore vivace di un gioco fresco e lieve.

Magda Poli

**PENE D'AMOR
PERDUTE** regia di
Pitoiset Teatro Studio, via
Rivoli 6, fino al 17 aprile

